

Vita della Comunità s. Nicolò e s. Marco

DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

Nel 2000 papa Giovanni Paolo II stabilì che la domenica dopo la Pasqua venisse denominata "della divina Misericordia", perché esiste un profondo legame fra il mistero Pasquale della Redenzione e la festa della Divina Misericordia. Il titolo di questa domenica è legato alla figura della santa mistica polacca suor Faustina Kowalska. Tale decisione fu presa per esaudire il desiderio che Cristo avrebbe espresso alla santa durante le sue apparizioni e riportato nel diario di questa santa: "Desidero che la Festa della Misericordia sia di riparo e di rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri peccatori. In quel giorno sono aperte le viscere della mia misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della mia misericordia. Nessuno abbia paura di accostarsi a me, anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto". La Pasqua è tempo di pace per chi accoglie il dono della Divina Misericordia. Facciamo nostro l'invito della Liturgia a stimare i doni del Risorto: "l'inestimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue di Cristo che ci ha redenti".

CINQUANTA GIORNI

Il tempo pasquale si snoda lungo 50 giorni e comprende la festa dell'Ascensione al cielo di Gesù e la grande festa della Pentecoste. Un tempo lungo di gioia che la Liturgia non si stanca di sottolineare per indicarci quanto sia fondamentale la Pasqua del Signore per la nostra fede e il nostro cammino di cristiani. Ogni domenica, particolarmente in questo lungo periodo, diventa così la "Pasqua della settimana", l'appuntamento dell'Eucaristia, del Giorno del Signore, da vivere nella gioia della preghiera, ma anche il dono per ritrovare gioia nella famiglia, nel lavoro, negli incontri e anche nelle fatiche e nelle difficoltà, perché il Signore Risorto è sempre presente e "cammina con noi" anche se talvolta i nostri occhi non ne riconoscono la presenza.

IL PATRIARCA TRA NOI

Dovendo sospendere la visita pastorale alle parrocchie, a causa della pandemia, il Patriarca Francesco, alla Domenica celebra l'Eucaristia in alcune parrocchie della Diocesi. Ha chiesto anche a noi di poter venire nella parrocchia di s. Nicolò a celebrare l'Eucaristia dopo Pasqua. Accogliamo volentieri questo desiderio. Il Patriarca sarà tra noi **Domenica 18 aprile alla Messa delle ore 9.30** (a s. Nicolò). Invitiamo di cuore le famiglie con i ragazzi del catechismo a non mancare a questo appuntamento, anzi ad arrivare in chiesa almeno una decina di minuti prima dell'inizio della celebrazione, per predisporre i posti di-

sponibili; anzi invitiamo le famiglie a stare insieme con i loro figli, così da ottimizzare gli spazi per la celebrazione.

LA GENEROSITÀ

In occasione della Pasqua abbiamo toccato con mano la generosità di tante persone che si è espressa con il dono di vivere per l'Emporio Alimentare del Centro s. Martino. Può volte abbiamo dovuto svuotare la grande cesta che si riempiva di nuovo nel giro di poco tempo.

C'è anche un altro modo per aiutare il Centro della Carità delle nostre parrocchie, destinando il 5x1000 al centro s. Martino, nella dichiarazione dei redditi, basta mettere la firma su "Ponte solidale ODV" e segnare il codice: **90178280278**.

Anche la raccolta delle cassette "Un Pane per amor di Dio" ha rivelato che molti durante la quaresima hanno pensato ai poveri del mondo che non ha pane. Abbiamo raccolto quasi 3000 euro. Molti forse non avranno riportato la loro "cassettina". Lo possono fare anche durante le prossime settimane. Ringraziamo anche le tante persone che si sono ricordate delle necessità della parrocchia.

RIPRENDIAMO IL CATECHISMO

Da questa settimana, per le elementari sabato 17 e domenica 18; per le medie nell'orario consueto, riprendiamo il catechismo, secondo l'orario stabilito per ciascun gruppo. Abbiamo stanze e catechisti sufficienti per vivere la catechesi a piccoli gruppi, garantendo tutte le prescrizioni richieste anche per la scuola. Non aspettiamo condizioni migliori, che verranno, per riprendere gli incontri di gruppo e la partecipazione alla Messa della Domenica o del Sabato sera (la prefestiva). Vinciamo ogni forma di paura o di pigrizia che non sono giustificate.

NELLA PASQUA DEL SIGNORE

Accompagnata dalla nostra preghiera è entrata nella Pasqua del Signore: **Graziella Maniero in Conton** di via Rossini.

LA CROCE FIORITA

La croce di Gesù mostra sempre il dramma del dolore e della sofferenza, ma la Risurrezione la rende il segno più grande dell'amore e la speranza della vita nuova che scaturisce da questo amore. Per questo durante il tempo della Pasqua la croce è circondata dai fiori della primavera. Ringraziamo gli amici che, anche quest'anno hanno provveduto a rendere fiorita la croce del Signore.



SAN NICOLÒ SAN MARCO

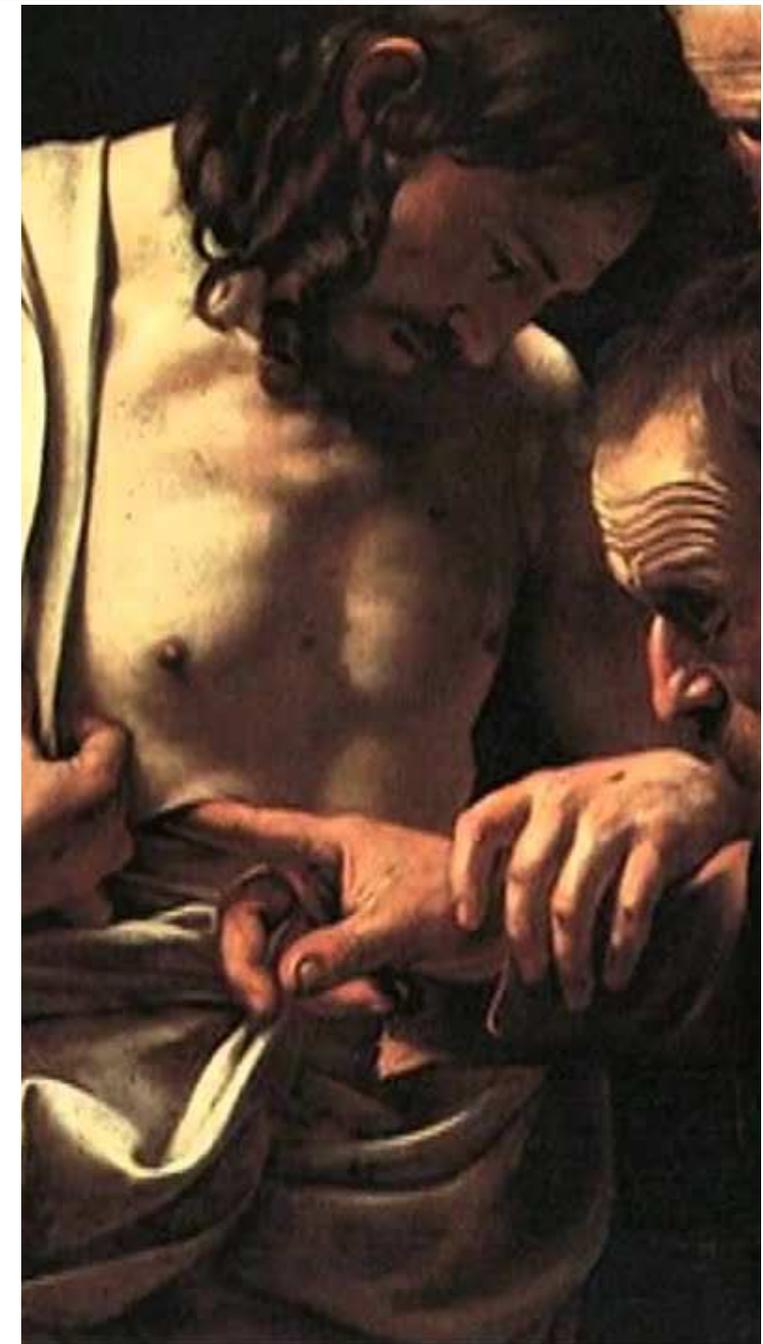
S. Nicolò - Riviera S. Trentin, 23 www.sannicolosanmarco.it [@sannicolo_sanmarco](https://www.instagram.com/sannicolo_sanmarco)
S. Marco - Via San Marco, 12 sannicolomira@libero.it [@parrocchiedimira](https://www.facebook.com/parrocchiedimira)
Tel 041 420078

2^ DOMENICA DI PASQUA - 11 APRILE 2021

Risorgi, Signore, ora che la paura domina la speranza. Risorgi e donaci parole coraggiose e gesti di calore per spezzare ogni catena. Risorgi e donaci pace, soprattutto a quelli non più abitati dalla gioia, tu che ci accogli senza soffocare mai i nostri dubbi. Risorgi e donaci la pazienza, unica cura quando il male è scaltro. Risorgi e riempi la nostra casa di luce.

Rendi forte la nostra fede, Signore Gesù, e facci sentire la tua presenza, quando siamo un po' dubbiosi.

Attorno a noi tante persone stanno male, ti preghiamo per loro, perché possano gustare la bellezza della fede e la gioia d'incontrarti.





La parola del Papa

Le donne pensavano di trovare la salma da ungerne, invece hanno trovato una tomba vuota. Erano andate a piangere un morto, invece hanno ascoltato un annuncio di vita. Per questo, dice il Vangelo, quelle donne «erano piene di spavento e di stupore», piene di spavento, timorose e piene di stupore. È la meraviglia di ascoltare quelle parole: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto». E poi quell'invito: «Egli vi precede in Galilea, là lo vedrete». Accogliamo anche noi questo invito, *l'invito di Pasqua*: andiamo in Galilea dove il Signore Risorto ci precede. Ma cosa significa "andare in Galilea"?

Andare in Galilea significa, anzitutto, *ricominciare*. Per i discepoli è ritornare nel luogo dove per la prima volta il Signore li ha cercati e li ha chiamati a seguirlo. È il luogo del primo incontro e il luogo del primo amore. Da quel momento, lasciate le reti, essi hanno seguito Gesù, ascoltando la sua predicazione e assistendo ai prodigi che compiva. Eppure, pur stando sempre con Lui, non lo hanno compreso fino in fondo, spesso hanno frainteso le sue parole e davanti alla croce sono scappati, lasciandolo solo. Malgrado questo fallimento, il Signore Risorto si presenta come Colui che, ancora una volta, li precede in Galilea; li precede, cioè sta davanti a loro. Li chiama e li richiama a seguirlo, senza mai stancarsi. Il Risorto sta dicendo loro: "Ripartiamo da dove abbiamo iniziato. Ricominciamo. Vi voglio nuovamente con me, nonostante e oltre tutti i fallimenti". In questa Galilea impariamo lo stupore dell'amore infinito del Signore, che traccia sentieri nuovi dentro le strade delle nostre sconfitte. E così è il Signore: traccia sentieri nuovi dentro le strade delle nostre sconfitte. Lui è così e ci invita in Galilea per fare questo.

Ecco il primo annuncio di Pasqua che vorrei consegnarvi: *è possibile ricominciare sempre*, perché sempre c'è una vita nuova che Dio è capace di far ripartire in noi al di là di tutti i nostri fallimenti. Egli ci precede sempre: nella croce della sofferenza, della desolazione e della morte, così come nella gloria di una vita che risorge, di una storia che cambia, di una speranza che rinasce. E in questi mesi bui di pandemia sentiamo il Signore risorto che ci invita a ricominciare, a non perdere mai la speranza. Andare in Galilea, in secondo luogo, significa *percorrere vie nuove*. È muoversi nella direzione contraria al sepolcro. Le donne cercano Gesù alla tomba, vanno cioè a fare memoria di ciò che hanno vissuto con Lui e che ora è perduto per sempre. Vanno a rimestare la loro tristezza. È l'immagine di una fede che è diventata commemorazione di un fatto bello ma finito, solo da ricordare. Tanti – anche noi – vivono la "fede dei ricordi", come se Gesù fosse un personaggio del passato, un amico di gioventù ormai lontano, un fatto accaduto tanto tempo fa, quando da bambino frequentavo il catechismo. Una fede fatta di abitudini, di cose del passato, di bei ricordi dell'infanzia, che non mi tocca più, non mi interpella più. Andare in Galilea, invece, significa imparare che la fede, per essere viva, deve rimettersi in strada. Deve ravvivare ogni giorno l'inizio del cammino, lo stupore del primo incontro. E poi affidarsi, senza la presunzione di sapere già tutto, ma con l'umiltà di chi si lascia sorprendere dalle vie di Dio. Noi abbiamo paura delle sorprese di Dio; di solito siamo paurosi che Dio ci sorprenda. E oggi il Signore ci invita a lasciarci sorprendere.

Ecco il secondo annuncio di Pasqua: la fede non è un repertorio del passato, Gesù non è un personaggio superato. Egli è *vivo, qui e ora*. Cammina con te ogni giorno, nella situazione che stai vivendo, nella prova che stai attraversando, nei sogni che ti porti dentro. Apre vie nuove dove ti sembra che non ci siano, ti spinge ad andare controcorrente rispetto al rimpianto e al "già visto".

(Omelia Veglia Pasquale 2021)

Calendario s. Messe della Settimana - s. Nicolò

LITURGIA DELLE ORE: 2ª SETTIMANA

DOMENICA 11 APRILE

ore 8.00: Maria Rosa e Giuseppe Deff. Niero e Gropello
ore 9.30: Ugo e Argia - Sorato Severino, Ines e Francesco
ore 11.00: Zecchini Daniele, Carlo, Lea e Paola
ore 18.30: Antonio

LUNEDÌ 12 APRILE

ore 18.00: Terren Sergio - Semenzato Olivo, Margherita, Albina - Naletto Leda

MARTEDÌ 13 APRILE

ore 18.00: Da Lio Daniele (Ann) - Friso Sergio

MERCOLEDÌ 14 APRILE

ore 18.00: Zara Bruno, Cesarina, Olga e Giovanni, Sinibaldi Alberto, Giuseppe e Giuseppina

GIOVEDÌ 15 APRILE

ore 18.00: Pizzati Dino

VENERDÌ 16 APRILE

ore 18.00: Giuseppe

SABATO 17 APRILE

ore 18.30: PREFESTIVA Santoro

DOMENICA 18 APRILE

ore 8.00: Beppe, Martina e Antonio
ore 9.30: Furegon Lorenzo
ore 11.00: Celeghin Ettore, Ginevra e Antonietta
ore 18.30: Michele

Ecco il primo annuncio di Pasqua che vorrei consegnarvi: è possibile ricominciare sempre, perché c'è una vita nuova che Dio è capace di far ripartire in noi, al di là di tutti i nostri fallimenti. Anche dalle macerie del nostro cuore Dio può costruire un'opera d'arte.

Non stanchiamoci mai di cercare il Cristo Risorto, che dona la vita in abbondanza a quanti lo incontrano. Trovare Cristo significa scoprire la pace del cuore.

(Twitter di Papa Francesco)

ORARIO SANTE MESSE

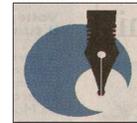
Festivo: S. Nicolò : 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30

S. Marco: 10.45

Prefestiva s. Nicolò: 18.30 - s. Marco: 17.30

Feriale: s. Marco: 8.30 - s. Nicolò 18.00
Rosario e Vespri a s. Nicolò: 17.30

CONFESSIONI Sabato: 16.00 - 18.00



Appunti di don Gino

ELENA

La gioia e la bellezza della Veglia Pasquale di quest'anno sono state segnate dal dono dei Sacramenti che fanno diventare cristiani coloro che, nella vita incontrano il Signore e si lasciano da Lui guidare: il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia. E' stato un dono prezioso per Elena, ma anche per tutta la nostra comunità, chiamata ad ogni Pasqua a rinnovare il proprio Battesimo e la partecipazione viva alla vita della comunità cristiana. Elena ha vissuto un percorso di vita segnato da gioie e da sofferenze; ha accompagnato suo figlio a percorrere il cammino della vita cristiana, ha sentito il desiderio di poter diventare cristiana, ha vissuto un lungo percorso di preparazione e, finalmente, ha avuto la gioia di sentirsi amata e chiamata dal Signore ad entrare nella comunità cristiana accompagnata dai "segni" di questo amore che, nella vita, si fa sempre concreto e tangibile. Quasi contemporaneamente mi è arrivata la richiesta "perentoria" di una persona che non intende più far parte della Chiesa, dopo aver ricevuto il Battesimo da bambina. Che tristezza! Certamente la Chiesa non è la comunità dei "perfetti"; spero che questa persona non abbia ricevuto una testimonianza negativa da questa comunità di fratelli che credono in Gesù morto e risorto per noi. Come ho accolto con grande gioia la richiesta di Elena di ricevere i Sacramenti che fanno il cristiano, così con grande tristezza, dovrò accogliere la richiesta di questa persona, di non far più parte della comunità cristiana. Misteri della vita e della fede!

TOCCARE

E' l'apostolo Tommaso che ci aiuta a scoprire uno degli elementi fondamentali della fede cristiana: "toccare". Già una donna, ammalata da tanti anni, ha avuto questa intuizione: "se riuscirò a toccare il mantello di Gesù, sarò salvata", e in mezzo alla folla che circonda Gesù, riesce in questo intento e viene guarita dalla sua malattia. Anche l'apostolo Tommaso ha nel cuore questo desiderio di "toccare" le piaghe di Gesù, per ritrovare quell'amore che, pur messo alla prova dal dramma della crocifissione del Maestro, non è mai venuto meno. E Gesù lo accontenta: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio costato; e non essere incredulo, ma credente!". Ma tutto questo non avviene in una "visione privata", ma quando Tommaso accetta di "rientrare" in quella comunità, che pur piena di fragilità e di difetti, è il "luogo" dove incontrare e toccare l'amore del Signore. Le cose non sono mai cambiate e non cambiano neppure oggi. La comunità cristiana è il luogo sicuro dove incontrare il Signore, non ce ne sono altri. Soltanto l'umiltà di riconoscere questo, permette la gioia di "toccare" il Signore nei segni del suo amore che egli ha voluto lasciarci. Qualsiasi intuizione, qualsiasi rivelazione, portano a questo. La comunità cristiana della quale facciamo parte per il Battesimo che abbiamo ricevuto e per l'Eucaristia che è il "pegno dell'amore del Signore", ci permette di incontrare e di toccare i segni dell'amore del Signore. Nessun altro luogo.

RICOMINCIARE

E' il primo annuncio pasquale che Papa Francesco ha voluto donarci in questa Pasqua: "è possibile ricominciare sempre", perché c'è una vita nuova che ci viene donata, nella Risurrezione di Gesù. Per cui "la fede non è un repertorio del passato, Gesù non è un personaggio superato. Egli è vivo, qui e ora. Cammina con te ogni giorno, nella situazione che stai vivendo, nella prova che stai attraversando, nei sogni che ti porti dentro". La bellezza della vita è che ricomincia ad ogni mattino; ma è anche la difficoltà più grande quando, ad ogni mattino, la vita ci ripresenta le difficoltà del giorno prima. Eppure non c'è nessun giorno uguale al giorno prima; ogni giorno è nuovo, è sempre un nuovo inizio, è proprio un "ricominciare". E non a partire dalle nostre capacità, ma da un amore sempre nuovo che non ci abbandona mai. E' un messaggio bello per questa Pasqua. Da accogliere con gioia.

Calendario s. Messe Monastero Agostiniane e s. Marco

LITURGIA DELLE ORE: 2ª SETTIMANA

MONASTERO AGOSTINIANE

DOMENICA 11 APRILE IIª DI PASQUA

ore 9.00: Pozza Antonio e Giancarlo

LUNEDÌ 12 APRILE

ore 7.00:

MARTEDÌ 13 APRILE

ore 7.00: Itala e Walter

MERCOLEDÌ 14 APRILE

ore 7.00: Intenzione fam. Compostella

GIOVEDÌ 15 APRILE

ore: 7.00: Intenzione fam. Compostella

VENERDÌ 16 APRILE

ore 7.00: Intenzione fam. Compostella

SABATO 17 APRILE

ore 7.00: Intenzione fam. Compostella

DOMENICA 18 APRILE IIª DI PASQUA

ore 9.00: Intenzione fam. Compostella

PARROCCHIA SAN MARCO

DOMENICA 11 APRILE IIª DI PASQUA

ore 10.45 Perosin Sandrina, Franzoi Romeo, Volpato Mario - Don Violante, don Generoso

LUNEDÌ 12 APRILE

ore 8.30: Roberto

MARTEDÌ 13 APRILE

ore 8.30: Giulio

MERCOLEDÌ 14 APRILE

ore 8.30: Michele e Bastiano

GIOVEDÌ 15 APRILE

ore 8.30: Per i giovani - Grazia, Luigia e Brigida

VENERDÌ 16 APRILE

ore 8.30: Annamaria

SABATO 17 APRILE

ore 17.30 PREFESTIVA Scanferla Norma - Zillio Giacomo

DOMENICA 18 APRILE IIIª DI PASQUA

ore 10.45: Maria e Nicola